

al vostro giudizio, perchè vediate se non sia il caso di provvedere, perchè giustizia sia fatta per tutti. (*Segni di approvazione*).

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Marinelli. (*Rumori*).

*Voci.* Ai voti! ai voti!

**Marinelli.** Dirò brevissime parole per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sopra un ordine di cose che potrebbe arrecar danno ad alcuni insegnamenti universitari, anche in vista della nuova legge, il cui progetto auguro al signor ministro abbia ad essere discusso ed approvato quanto prima. La mia osservazione riguarda i concorsi universitari.

So che l'onorevole ministro in massima non è favorevole al sistema dei concorsi, ma è piuttosto favorevole al sistema della designazione o dell'invito delle Facoltà per rifornirsi degli insegnanti che fanno loro difetto. Però ho anche visto con piacere che l'onorevole ministro ha fatto una certa concessione al metodo dei concorsi, inquantochè nelle proposte della nuova legge ammette che per cinque anni si segua il sistema dei concorsi. Questa concessione, dico, a me fa piacere, perchè io sarei favorevole di regola al metodo dei concorsi e soltanto in via eccezionale ricorrerei al metodo della designazione o dell'invito.

L'onorevole ministro poi è decisamente avverso al concetto del concorso per quel che riguarda la nomina dei professori straordinari.

L'onorevole ministro parte da un concetto teoricamente giusto, cioè, egli si richiama all'osservanza pura e semplice della legge del 1859.

Il ministro, in questo modo, si dimostra molto ossequioso della legge, e gliene va data lode. Però noi dopo quella legge abbiamo avuto, fra altri, due regolamenti, quelli del 1876 e del 1890, che modificano sostanzialmente le disposizioni in essa contenute. (*Movimento del ministro dell'istruzione pubblica*).

L'onorevole ministro mi risponde: i regolamenti non possono infirmare la legge. Ma è un fatto che per molti anni si è andati avanti in virtù di regolamenti.

**Baccelli, ministro della istruzione pubblica.** Male.

**Marinelli.** Fino ad un certo punto.

Si forma in tal guisa una specie di diritto consuetudinario, che pure merita qualche ri-

spetto, in forza del quale per tanti anni fu applicato il sistema dei concorsi anche per gli straordinari.

Ora in 18 anni non si è verificato inconveniente veruno per causa di questi regolamenti che ormai, lo ripeto, formano una specie di legge consuetudinaria. Ma non su questo io voglio intrattenermi, sibbene vorrei rilevare quali inconvenienti si incontrano a non volere in via assoluta aprire verun concorso per straordinari.

Avviene molte volte che le Facoltà universitarie rimangono prive di quel titolare, che avrebbe precisamente competenza scientifica e legittimo interesse a proporre che venisse aperto il concorso per una determinata materia. E così, mentre interessi sostenibili finiscono per non avere difensori, altri interessi si coalizzano per impedire che ad una data materia si trovi il titolare, perchè ad alcuni professori non fa dispiacere aver modo di trovarsi un incarico.

Ma, anche che non vi sia l'interesse materiale che, ammettiamolo, prevarrà in pochissimi casi, resta sempre che la mancanza del rappresentante di una materia fa appunto sì che non si chiami ad insegnarla la persona che meglio potrebbe occupare quel posto, a motivo della incompetenza degli altri componenti la Facoltà. Per giunta, per alcune materie si ritiene molto grave il caso di aprire un concorso per professore ordinario. So che il ministro per materie ritenute secondarie talvolta ha aperto i concorsi di sua iniziativa; ma non so se egli potrà sempre far ciò o se si troverà qualche volta nella impossibilità morale almeno di farlo, non sentendosi la forza di andare contro la volontà delle Facoltà.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** Sì, sì, l'ho questa forza...

**Marinelli.** Ma non potrà esser sempre lei il ministro...

Io glielo auguro.

**Baccelli, ministro dell'istruzione pubblica.** Oh! questo no.

**Presidente.** Non facciamo conversazioni.

**Marinelli.** Queste osservazioni l'ho fatte perchè in questo periodo transitorio potrebbe esser dannoso per molte Facoltà il trovarsi in una condizione anormale. E ci sono casi di Facoltà con dieci professori, che hanno fra questi tre o quattro incaricati; e tre o quattro incarichi su dieci materie è condizione deplorabile, tanto più se si noti che certi incarichi